

OMELIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL RENATO BOSCO

(Centro "La Salle" - Roma - 7 aprile 2011)

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

Desidero esprimere ai nipoti e parenti tutti di Fratel Renato le affettuose condoglianze mie personali, dei Visitatori Ausiliari, dei Fratelli della Provincia e di tutta la Famiglia Lasalliana Italiana.

Nella luce della fede in Cristo, nostra vita e risurrezione, con animo commosso e grato celebriamo questa sera le esequie del caro Fratel Renato, che ieri mattina, 6 aprile, all'età di 90 anni, ha terminato il suo lungo e fecondo pellegrinaggio terreno.

"Coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre" (Dn 12,3).

Fratel Renato per oltre 60 anni ha dedicato la sua vita all'apostolato lasalliano nella scuola elementare e alle attività pedagogiche extracurricolari ad essa connesse.

La sua è stata una vita intera segnata dalla carità, dall'impegno educativo per i bambini, i ragazzi ed i giovani ai valori della vita buona secondo il Vangelo, seguendo il carisma di S. Giovanni Battista de La Salle, prodigandosi con umile disponibilità, nelle diverse situazioni in cui lo ha posto l'obbedienza e la provvidenza di Dio.

Come insegna il De La Salle, la ricompensa celeste per Fratel Renato sono i suoi discepoli. Egli, secondo la profezia di Daniele, risplenderà come stella nel paradiso, perché ha insegnato a molti a vivere secondo giustizia (*Meditazioni*, 208).

"Dio, ricco di misericordia ... ci ha fatto rivivere con Cristo" (Ef 2,4).

Con queste parole di san Paolo, volgiamo lo sguardo al mistero dell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Cristo, dove riposa l'autentica nostra giustizia, dono della misericordia di Dio. La grazia divina riversata con abbondanza su di noi attraverso il sangue redentore di Cristo crocifisso, ci lava dalle colpe, ci libera dalla morte e ci apre la porta della vita eterna. L'Apostolo ripete con forza: "per grazia siete salvati" (v. 5), per un dono dell'amore sovrabbondante del Padre che ha sacrificato suo Figlio.

In Cristo, Fratel Renato ha trovato la via della salvezza, e anche la sua storia umana riceve in Lui il suo significato profondo.

In questo orizzonte di speranza, noi oggi pensiamo il nostro Confratello: egli si è addormentato nel Signore al termine di una operosa esistenza, nella quale ha inces-

santamente professato la fede nel mistero dell'amore di Dio, proclamando a tutti con la parola e con la vita: "per grazia siete stati salvati" (Ef 2,5).

"Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io" (Gv 17,24).

Fratel Renato Bosco, figlio spirituale di S. Giovanni Battista de La Salle, è uno dei discepoli fedeli che il Padre ha dato a Cristo "perché siano con lui", è stato "con Gesù" nel corso della sua lunga esistenza, ha conosciuto il suo nome (cfr v. 26), Lo ha amato vivendo in intima unione con Lui, specialmente nelle prolungate soste di preghiera, dove attingeva alla sorgente della salvezza la forza per essere fedele alla volontà di Dio, nel delicato e complesso compito dell'educazione umana ed etico religiosa dei ragazzi.

Questo aveva imparato fin da bambino in famiglia, grazie al luminoso esempio dei genitori, i quali avevano saputo creare in famiglia un clima di profonda fede cristiana, favorendo la sua vocazione alla missione educativa lasalliana.

Cari Fratelli ed amici Lasalliani,

È questo sguardo di fede che ha sostenuto la lunga vita del nostro Confratello, ed è questa fede che egli ha predicato. Vogliamo rivolgerci a Dio ricco di misericordia, perché ora la fede di Fratel Renato diventi visione, incontro faccia a faccia con Lui, nel cui amore egli ha saputo cercare e riconoscere, su questa terra, il volto di Dio nella numerose schiere di alunni.

Renato Bosco (in religione Fratel Renato) era nato a Montegrosso (Asti) il 21 marzo 1921, da Pietro e Antonietta Cotto. Nella sua famiglia la fede religiosa aveva radici profonde. Dopo gli studi elementari, all'età di 13 anni, entrò al Piccolo Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane, il 15 settembre 1934. Fece successivamente ingresso al Noviziato, vestendo l'abito religioso dei Fratelli nel 1939, e l'anno dopo emise la consacrazione al Signore con i primi voti religiosi.

Si consacrò definitivamente a Dio, con la Professione perpetua, il 13 agosto 1946. Conseguita l'abilitazione magistrale, nel 1941 iniziò l'apostolato educativo come Insegnante di Scuola Elementare presso la scuola "S. Pelagia" in Torino.

Dal 1946 al 1949 fu trasferito al Collegio "S. Giuseppe" di Torino. Dopo un anno alla Scuola "La Salle" di Grugliasco, fu inviato alle "Scuole Cristiane" in Vercelli, dove rimase per 16 anni, ricoprendo anche le mansioni di Vice Direttore e per un anno di Direttore (1967-1968).

In seguito, per 14 anni (1968-1984) ha svolto il suo ministero educativo presso la Scuola "La Salle" di Grugliasco. Dopo un anno trascorso in mansioni varie a Spin di Romano, lo ritroviamo ancora insegnante all'Istituto "La Salle" di Torino e nuovamente per un decennio alla Scuola "La Salle" di Grugliasco, dal 1990 al 2000.

All'età di 80 anni, chiese ai Superiori di venire al Centro "La Salle" per trascorrervi una vecchiaia serena.

Ieri mattina, la sua robusta fibra ha ceduto, e circondato dall'affetto dei Confratelli e del personale infermieristico ha celebrato il suo definitivo "Amen" al Signore.

Chi è stato Fratel Renato?

Fratel Renato ha incarnato in maniera significativa e singolare la missione di educatore lasalliano all'insegna della passione per lo scoutismo: in un contesto sociale spesso non facile, la sua proposta educativa fu diretta a formare i giovani per prepararli ad una solida vita cristiana. Sia a Vercelli che a Grugliasco, l'apostolato di Fratel Renato è stato contraddistinto, in particolare dalla sua passione per i campeggi estivi con i bambini e i ragazzi.

Il senso della fatica, della responsabilità, del servizio, il dimenticarsi di sé, l'attenzione per gli altri... sono state le mete pedagogiche proposte ai suoi ragazzi.

Con l'organizzazione scoutistica formò generazioni di ragazzi e giovani nello spirito delle tradizioni cristiane, addestrandoli ad assumersi compiti di responsabilità, inculcando loro il rispetto nei riguardi dell'opera della creazione, e soprattutto il rispetto per la dignità di ogni uomo.

Lo scoutismo gli ha permesso di esprimere pienamente le diverse sfaccettature della sua personalità: un'esperienza fondamentale che lo ha segnato per tutta la vita.

Spesso in età avanzata, tornava con la memoria ai tempi andati ed il suo sguardo si illuminava al ricordo delle lunghe passeggiate con le interminabili file di ragazzi scout, felici di far parte di un unico corpo, per servire e per crescere.

Con sentimenti di affetto vogliamo ricordare Fratel Renato, rendendo grazie a Dio per i suoi doni elargiti a favore dell'Istituto dei Fratelli e della Chiesa. Il nostro ringraziamento diventa preghiera di suffragio per lui, affinché il Signore lo accolga nella beatitudine del Paradiso.

Per la sua anima eletta offriamo questa Santa Eucaristia, stringendoci attorno all'Altare, su cui si rende presente il Sacrificio che proclama la vittoria della Vita sulla morte, della Grazia sul peccato, del Paradiso sull'inferno.

Amiamo ricordare Fratel Renato come figlio di S. Giovanni Battista de La Salle zelante, il cui ministero è stato sempre segnato dall'orizzonte escatologico della felicità senz'ombra; come testimone del Vangelo che ha vissuto secondo i frutti dello Spirito, che sono «l'amore, la gioia, la pace, la magnanimità, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, il dominio di sé» (*Gal 5,22*); come Educatore animato da profonda fede, dal vivo desiderio di conformarsi a Gesù e di aderire intimamente alla sua Persona.

Egli ha saputo incarnare la figura del Fratello, quale è uscita dal cuore e dalla mente del Santo Fondatore de La Salle, maestro di spirito, capace di guidare i ragazzi e le loro famiglie nell'impegno spesso non facile della vita cristiana.

In risposta alla chiamata dello Spirito Santo, Fratel Renato, liberamente e senza volontà di ritorno, ha puntato sul Vangelo tutta la sua esistenza per seguire Cristo povero, casto e obbediente. Per questo si è consacrato totalmente come Fratello delle Scuole Cristiane alla Santissima Trinità per procurare la sua gloria nel ministero dell'educazione cristiana.

La Santissima Vergine Maria che Fratel Renato ha amato ed invocato quale Madre tenera e premurosa, lo riceva adesso tra le sue braccia come figlio carissimo e lo accompagni all'incontro con Cristo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, di cui oggi celebriamo la festa liturgica, dai Fratelli Santi e Beati, da mamma Antonietta e da papà Pietro, perché possa "splendere come stella lasalliana" nel firmamento del Paradiso, per aver dispensato ai ragazzi ed ai giovani, che il Signore gli ha affidato, il pane della scienza e della sapienza.

Caro Fratel Renato,

È consolante pensare che la preghiera di tanti Fratelli ed ex-allievi, che dal tuo insegnamento hanno attinto conforto e speranza, si unisce oggi alla nostra, e sale gradita al Padre celeste in suffragio della tua anima.

In questo momento, a nome dei Confratelli, dei Lasalliani e delle innumerevoli schiere di ragazzi che ti hanno avuto maestro di scienza e di vita, ti rivolgo l'ultimo addio terreno. A nome loro e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratelli e vocazioni laicali autenticamente lasalliane. Amen!